GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 29 NOVEMBRE — NUM. 279

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato, nella sua seduta di ieri, ha continuata la discussione del progetto per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità. Furono approvati, con alcuni emendamenti e varianti, gli articoli dal terzo fino al decimo, meno il sesto che venne rinviato all'Ufficio centrale. Ebbero la parola, oltre al Ministro della Pubblica Istruzione ed al relatore dell'Ufficio centrale, senatore Vitelleschi, i senatori Cavallini, Di Giovanni, Rosa, Pepoli G. e Massarani.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, avuta comunicazione di telegrammi che recavano notizie della salute del generale La Marmora, e dello stesso generale che rendeva grazie alla Camera della dimostrazione datagli nella seduta precedente, la Camera prese a trattare del primo libro del Codice penale, approvandone 62 articoli, quattro eccettuati che rinviò all'esame della Commissione. Di alcuni di essi ragionarono i deputati Panattoni, Nelli, Melchiorre, Bortolucci, Inghilleri, Garau, Gabelli, Righi, Pierantoni, il relatore Pessina e il Ministro di Grazia e Giustizia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4150 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 24 novembre 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Bassano n. 488;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bassano num. 488 è convocato pel giorno 23 dicembre 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. 4151 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 24 novembre 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Ancona numero 33;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ancona numero 33 è convocato pel giorno 23 dicembre 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. 4145 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento di amministrazione e contabilità dei Corpi della R. Marina in data 29 marzo 1842;

Visto il R. decreto in data 21 aprile 1862, che stabilisce le competenze del Corpo Reale Equipaggi;

Visto il R. decreto in data 25 settembre 1862, che ordina il personale pel servizio delle macchine della R. Marina;

Visto il R. decreto in data 5 novembre 1868, che riordina il personale dei fuochisti della Marina da Guerra;

Visto il R. decreto in data 17 luglio 1876, che unifica l'Amministrazione del Corpo R. Equipaggi;

Visto il R. decreto 1° luglio 1877, che approva alcune modifiche al surriferito regolamento di amministrazione e contabilità;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La qui annessa tabella determina le competenze da corrispondersi al personale del Corpo Reale Equipaggi, escluso il trattamento tavola ed i supplementi a mare spettanti al personale medesimo imbarcato per le funzioni speciali di bordo, a cui è provveduto dal Nostro decreto in data 13 febbraio 1877, che continua ad aver pieno vigore.

Art. 2. Sono approvate le annesse modifiche al regolamento di amministrazione e contabilità dei corpi della R. Marina in data 29 marzo 1842, cioè:

Riforma dell'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi, mercè la quale la contabilità di bordo, relativa a quel personale, resta separata da quella tenuta a terra;

Riforma della contabilità delle sezioni componenti lo anzidetto corpo, per coordinarla a quella tenuta dal Consiglio principale amministrativo del Corpo ripetuto, già modificata dal R. decreto 1° luglio 1877, ed a cui la succitata separazione di conti porta altri cambiamenti;

Riforma del libretto di deconto in uso per la bassa forza del Corpo R. Equipaggi;

Riforma del servizio inerente alle rassegne dei conti individuali del Corpo più volte rammentato.

Art. 3. La tabella e le modifiche al regolamento di amministrazione e contabilità, di cui agli articoli precedenti, firmate d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, prenderanno decorrenza dal 1° del p. v. anno 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

MODIFICHE *al regolamento d'Amministrazione e contabilità dei corpi della R. Marina in data 29 marzo 1842, per quanto ha tratto alla contabilità individuale del Corpo Reale Equipaggi.*

Art. 1. Al Consiglio principale di amministrazione del Corpo Reale Equipaggi è affidata la gestione delle seguenti competenze:

a) Paga;

b) Soprasoldo di destinazione a terra e quello spettante ai portieri degli stabilimenti militari marittimi;

c) Indennità di via, di soggiorno e assegni ferroviari;

d) Razioni di pane e viveri a terra, sia in contanti che in natura;

e) Assegni di corredo;

f) Soprasoldo medaglia al valor militare;

g) Interessi sui premi di riassoldamento.

Art. 2. Le competenze di cui godono gli individui imbarcati, consistenti nell'alta paga, trattamento tavola ai sottufficiali ed in quelle che a termini delle disposizioni vigenti sono devolute per funzioni speciali a bordo delle RR. navi, continuano ad essere amministrate dalle Direzioni di Commissariato, giusta l'art. 12 del R. decreto in data 17 luglio 1876.

Art. 3. La paga non è soddisfatta agli uomini imbarcati. È contabilizzata a terra e versata a favore delle masse individuali.

Lo stesso dicasi pel soprasoldo decorazioni e per gli interessi sui premi di riassoldamento.

Alla fine di ogni trimestre, e dopo lo assestamento dei conti individuali, il Consiglio può far pagare ai propri amministrati a bordo dei RR. legni una parte del credito prodotto dalle competenze anzidette e che sia eccedente al fondo di massa in lire duecento che ciascun individuo deve costantemente possedere.

Agli individui imbarcati sui RR. legni all'estero non può essere pagato più di un quarto della eccedenza di massa cui avessero diritto.

Cotali pagamenti sono deliberati e disposti dal Consiglio principale del Corpo sopra stati, modello n. 25, rilasciati dai contabili delle sezioni, a cui il predetto Consiglio dà corso dopo essersi assicurato della loro esattezza. Siffatti stati sono registrati presso caduna sezione, nel giornale di contabilità (Quadro n. 4), per tutti quei riscontri che potessero abbisognare.

Art. 4. Non sarà disposto il pagamento a bordo dei RR. legni di somme pel titolo di cui all'articolo precedente, se non dietro domanda degli interessati.

I responsabili dei RR. legni, in occasione della spedizione del rendiconto vestiario dell'ultimo mese d'ogni trimestre, rimetteranno al Consiglio principale un elenco degli uomini del proprio equipaggio che chiesero la eccedenza di massa.

Art. 5. Il pagamento in fin di trimestre delle quote di credito di massa agli individui imbarcati sui RR. legni nelle acque dello Stato viene effettuato dal Consiglio principale spedendo l'opportuno contante ai responsabili dei legni stessi per mezzo di vaglia del Tesoro o postali, trasmettendo in pari tempo in originale e per duplicato gli stati, modello n. 25, rilasciati dai contabili delle sezioni per le somme da pagarsi.

Una volta soddisfatti, gli stati originali sono dai responsabili restituiti al Consiglio muniti della dichiarazione di eseguito pagamento. I duplicati stesi sul modello n. 25 *bis*, i quali non hanno alcun valore contabile, sono trattenuti a bordo per ricorrerci nel caso di smarrimento degli originali.

Qualora, per una qualche variazione occorsa, alcuno degli individui compresi negli stati non si trovi più a bordo al momento del pagamento, i responsabili ne fanno cenno negli stati medesimi che restituiscono e sui duplicati che trattengono, e versano in cassa le quote rimaste insoddisfatte che introitano ai fondi di scorta, dandone avviso in pari tempo alla Direzione di Commissariato perchè possa accreditarle al Consiglio del Corpo e addebitarle ad essi responsabili sul rispettivo conto corrente.

Art. 6. Quando si tratti far pagare quote di crediti di massa a individui imbarcati sui bastimenti all'estero, il Consiglio invita i responsabili di bordo a trarre una cambiale per di lui conto sul Ministero della Marina per la somma da pagarsi indicata in ap-

positi stati che loro rimette in originale e per duplicato, modelli n. 25 e n. 25*bis*.

Prima di trar la cambiale i responsabili si accertano che gli individui descritti negli stati si trovano tutti a bordo. In questo caso la cambiale è tratta per la somma dichiarata ed eseguito il pagamento ritornano gli stati originali al Consiglio.

Succedendo però una qualche variazione in forza di che non si trovi più a bordo qualcuno degli uomini compresi negli stati di pagamento, la cambiale è tratta per la somma precisa da corrispondersi ai presenti, cioè per l'importo degli stati, meno le quote relative agli uomini mancati da bordo, e di questa variante è fatta menzione tanto negli stati originali da restituirsi al Consiglio, quanto nei duplicati trattenuti a bordo.

Art. 7. Le spese di commissione per la tratta delle cambiali, di cui all'articolo precedente, sono dai responsabili delle Casse di bordo conteggiate a parte a fondi di scorta, facendole figurare in riepilogo a rimborsabili a carico del Corpo Reale Equipaggi.

La Direzione di Commissariato militare del dipartimento cui la nave è ascritta, ricevuta la contabilità, fa l'operazione di accredito sul conto corrente dei responsabili di bordo e quella di addebito al Consiglio di amministrazione del Corpo mercè avviso di operazione in conto aperto, unendovi la nota di spesa.

E dovendo la spesa esser sopportata dall'erario ed imputata sul bilancio al capitolo Corpo R. Equipaggi, il Consiglio ne chiede il rimborso con bonificazione sul foglio generale delle competenze, producendo il documento giustificativo.

Art. 8. Occorrendo far eseguire a bordo dei RR. legni all'estero pagamenti di quote di crediti di massa per una somma al disotto di lire mille, il Consiglio invita la Direzione di Commissariato a disporre presso i responsabili dei RR. legni medesimi affinchè le somme occorrenti sieno prelevate dai fondi di scorta, rimettendo, nei modi indicati agli articoli precedenti, gli stati dimostranti le singole quote da soddisfarsi e gli individui a cui si riferiscono. I responsabili di bordo eseguiscono i pagamenti e restituiscono gli stati originali muniti della dichiarazione di eseguito pagamento alla precitata Direzione di Commissariato, che li ritorna al Consiglio addebitandogliene lo ammontare contro accredito al bastimento. Gli altri stati sono dai responsabili messi a corredo della propria contabilità.

Ma laddove al ricevere degli stati di pagamento i responsabili rilevino che alcuno degli uomini in essi indicati non sia più presente a bordo, lasciano insoddisfatte le quote relative che deducono dal montare degli stati, facendone annotazione tanto sui duplicati che trattengono per unirli alla propria contabilità, quanto sugli originali che ritornano alla Direzione di Commissariato, da da cui sono restituiti al Consiglio del Corpo con addebito della somma precisa soddisfatta, contro accredito della stessa nel conto corrente del R. legno.

Art. 9. In tutti i casi in cui sia commesso ai responsabili di un R. legno il pagamento di quote di crediti di massa agli individui del rispettivo equipaggio, resta assolutamente vietato ai responsabili medesimi di devolvere quelle che restassero insoddisfatte a favore di altri individui che presenti a bordo ne reclamassero in tutto o in parte lo importo per altrettanti crediti da essi vantati, i responsabili ripetuti dovendo attenersi strettamente agli ordini che ricevono e che si riferiscono esclusivamente agli uomini indicati negli stati di pagamento, e limitarsi a dar corso a quei reclami loro sporti da individui che in detti stati non si trovano compresi.

Art. 10. Quando i responsabili dei RR. legni abbiano da sbarcare individui del proprio equipaggio per restituirli al Corpo, per avviarli in licenza di convalescenza o per altro motivo che dia loro diritto ai mezzi di viaggio, se lo sbarco deve succedere in località dove non esista Capitaneria od ufficio di porto che possa provvedere alla spesa relativa, alla stessa fanno fronte i predetti responsabili coi fondi di scorta.

Anche ai supplementi all'ordinario da pagarsi a bordo per le ricorrenze nazionali ed altre previste dal regolamento di disciplina è provveduto coi fondi di scorta.

Tutte queste spese sono dai responsabili conteggiate nel modo stabilito per le altre di cui allo articolo 7, ed al ricevere dei rendiconti vengono dalle Direzioni di Commissariato addebitate al Consiglio principale d'amministrazione del Corpo ed accreditate al conto del legno.

Le spese di viaggio sono dal commissario di bordo registrate nei singoli libretti di deconto.

Art. 11. Tanto agli individui presenti al Corpo, quanto a quelli distaccati, sono corrisposte mensilmente tutte le competenze cui hanno diritto a seconda delle variazioni alle quali puonno aver dato luogo, salvo la ritenuta da praticarsi loro sulla paga per la formazione del prescritto fondo di massa o per la estinzione del debito alla massa stessa.

Le ritenute da praticarsi sulla paga agli uomini in debito di massa sono le seguenti:

Se sott'ufficiali L. 0 45 giornalieri; se di grado inferiore (esclusi i marinari di 1ª, 2ª e 3ª classe) L. 0 35. Sono ritenute L. 0 25 al giorno a tutti coloro che abbiano pareggiato il debito e debbano completare il prescritto fondo di massa, tanto se di grado di sott'ufficiale quanto se di grado inferiore, esclusi sempre i marinari di 1ª, 2ª e 3ª classe.

I marinai di 1ª, 2ª e 3ª classe sono sempre sottoposti alla ritenuta mensile di lire 5, considerando che allorquando sono imbarcati le competenze che restano a mani del Consiglio principale di amministrazione essendo versate alle masse individuali concorrono alla estinzione del debito ed alla formazione del fondo di massa.

Però quando per eccezionali circostanze qualche marinaro, sia di 1ª, di 2ª o di 3ª classe, non possa essere imbarcato, secondo lo stato in cui si trova la sua massa, egli è sottoposto fino alla ritenuta di due terzi della paga, ben inteso, previa autorizzazione del comandante in capo del dipartimento.

Art. 12. Gli individui imbarcati, i quali posseggono un fondo di massa di lire cento, possono assegnare una parte della loro paga mensile alle proprie famiglie, cioè: alla moglie, ai figli, al padre, alla madre ed alle sorelle nubili. Essi ne fanno domanda all'ufficiale in 2° del R. legno al cui equipaggio appartengono, il quale fa compilare uno stato nominativo conforme all'unito modello n. 26, indicante in tutte lettere le quote di paga mensuali assegnate, il nome, cognome, grado di parentela e luogo di domicilio delle persone cui debbono essere soddisfatte. In apposita colonna è indicato per cadun individuo lo importo degli effetti di corredo statigli distribuiti dopo la spedizione dell'ultimo rendiconto.

Lo stato di assegnazioni è spedito al Consiglio principale amministrativo del Corpo dal comandante di bordo, appena compilato, e in doppio originale.

Ricevuto lo stato il Consiglio lo sottopone ad una accurata verificazione, onde assicurarsi che gli individui che vi sono iscritti posseggono tutti un fondo di massa non minore di lire cento e che le persone cui sono fatti gli assegni appartengano veramente alle famiglie degli assegnanti nel grado di parentela che vi è dichiarato.

Compiuta tale verificazione il Consiglio, per atto deliberativo, ordina il pagamento di quegli assegni riconosciuti regolari e respinge gli altri che non fossero tali, dandone avviso al comando del R. legno da cui provengono, affinchè ne informi gli interessati.

Cotale avviso è dato restituendo al comandante del R. legno

uno dei due stati da lui rimessi, sul quale, e nella colonna che vi è appositamente tracciata, si indicano dal Consiglio le ragioni per cui gli assegni non furono ammessi a pagamento.

Il Consiglio tiene un registro, conforme allo unito modello numero 27, nel quale sono dimostrate le disposizioni di assegno di ogni singolo individuo, da lui approvate, ed il modo con cui a quelle è dato sfogo.

Art. 13. L'assegnazione decorre dal mese in cui è redatto lo stato relativo.

Cessa in seguito a domanda dello interessato che dal comandante di bordo è subito comunicata al Consiglio del Corpo, ed anche dietro iniziativa del contabile di sezione, il quale, non appena rileva che il fondo di massa dello assegnante per nuovi debiti cui è andato incontro è divenuto minore di lire cento, deve avvertirne il Consiglio affinchè provveda.

Nel primo caso il Consiglio annulla l'assegnazione dal mese in cui gli perviene la relativa comunicazione. Nel secondo l'assegnazione è annullata dopo verificato e trovato esatto il rapporto del contabile di sezione, al quale il Consiglio fa prender nota nel quadro num. 4 del giornale di contabilità dell'atto deliberativo emesso al riguardo perchè vi si uniformi. Tale atto, e qualunque altro relativo a cessazione di assegno, è partecipato per lettera al comandante di bordo onde ne avvisi lo interessato.

Una volta annullata un'assegnazione non può essere riammessa a pagamento se non è rinnovata, non essendo sufficiente per riattivarla che l'individuo rientri semplicemente nelle condizioni di poter fruire di quel benefizio.

Dandosi il caso in cui l'assegnazione debba soltanto modificarsi, il Consiglio annullerà la precedente disposizione e darà corso alla nuova nei modi stabiliti dall'articolo 12, facendo risultare queste due operazioni tanto nel registro modello num. 27 da lui tenuto, quanto nel quadro n. 4 del giornale di contabilità della sezione interessata, chiudendo la prima partita ed accendendone una seconda.

Art. 14. Le paghe ed altre competenze dovute agli individui reduci da navigazione, tenuto conto degli anticipi che trimestralmente puonno aver ricevuto a bordo, nonchè delle somme corrisposte a terra alle loro famiglie, giusta gli stati di assegnazione, sono pagate a mani degli aventi diritto, in tutto o in parte secondo lo stato delle masse e la condizione dei corredi, all'epoca dei primi pagamenti ordinari, tanto se gli individui sbarcano presso la sede centrale del corpo, quanto se lo sbarco avviene presso i distaccamenti di Napoli e di Venezia. In questo ultimo caso i Consigli secondari chiedono ordini a quello principale.

A coloro però che rimbarcano durante il mese o che reduci da una lunga campagna si recano in licenza, cotale pagamento è fatto prima del loro nuovo distacco dal Corpo, anche se si trovano a Napoli od a Venezia e senza attendere l'epoca dei pagamenti ordinari.

Gli individui di cui tratta il precedente capoverso sono soddisfatti a mezzo di uno stato simile all'unito modello n. 28.

I crediti a pagarsi sono sempre accertati sul conto di massa chiuso provvisoriamente, dopo avervi registrato tutto il vestiario distribuito allo amministrato fino al giorno dello sbarco e computati tutti quegli altri debiti che lo stesso avesse incontrati durante la navigazione.

Art. 15. Le paghe ed altre competenze spettanti agli individui pel tempo della ottenuta licenza o durante il periodo in cui sono ricoverati in un ospedale, vengono applicate alle masse individuali.

Ma rientrati al Corpo e riconosciuto che sia in buona condizione il loro corredo, detti individui hanno diritto di ricevere la somma come sopra applicata alle rispettive masse o una parte di essa, che è loro corrisposta in occasione dei primi pagamenti ordinari col ruolo mensuale degli averi, salvo i casi previsti dall'articolo 2 delle modifiche al regolamento, approvate con R. decreto 1° luglio 1877.

I sostegni di famiglia, durante la loro permanenza all'ospedale, possono assegnare una parte della propria paga a favore di uno dei parenti di cui allo art. 12, quando però posseggano un fondo di massa non minore di lire cento. In questo caso sono seguite le stesse norme indicate all'articolo ora detto e la dichiarazione di assegno è fatta al Consiglio amministrativo dello spedale in cui il militare è ricoverato.

Art. 16. Le scritturazioni relative alle masse individuali sono affidate ai contabili di sezioni, che rispondono verso il Consiglio del Corpo della loro precisione e chiarezza.

Le masse individuali sono tenute in evidenza per mezzo dei conti personali.

La situazione delle masse individuali, alla chiusura di ogni trimestre, è dimostrata da ciascun contabile per la sezione rispettiva sul foglio nominativo denominato: *Riassunto di contabilità di sezione*, conforme all'unito modello n. 29.

Allorchè tutti i riassunti sono riconosciuti esatti il relatore del Consiglio ricapitola fedelmente i totali dai medesimi presentati in un foglio a parte chiamato: *Riepilogo generale dei conti delle sezioni*, uguale all'unito modello n. 30.

Art. 17. Costituiscono credito delle masse individuali:

a) Gli averi desunti dai fogli trimestrali delle competenze: per paga ed accessori — viveri in contanti — soprasoldo decorazioni — interessi sui premi di riassoldamento;

b) Lo importo delle ritenute fatte sulla paga a coloro che sono in debito di massa o che debbono completare il prescritto fondo alla massa medesima in lire duecento;

c) Le somme versate volontariamente dagli individui per essere applicate alle masse rispettive;

d) Gli accrediti diversi.

Rappresentano debito delle masse individuali:

a) Le paghe lorde e gli altri averi risultanti dai ruoli mensuali ordinari e da quelli suppletivi;

b) Le indennità di via, di soggiorno e gli assegni ferroviari;

c) Le somme corrisposte a titolo di piccoli bisogni e di eccedenza di massa;

d) Le paghe assegnate alle famiglie;

e) Il valore del vestiario nuovo e di quello usato;

f) Gli addebiti d'ospedale;

g) Gli addebiti diversi.

Art. 18. Ogni registrazione sia a debito che a credito nei conti personali deve farsi dai contabili delle sezioni subito dopo eseguite le relative operazioni di versamento, ritenuta o pagamento presso la sede del Corpo.

Tutte le altre scritturazioni derivanti da operazioni non eseguite presso la sede del Corpo, sono fatte nei conti personali dagli stessi contabili appena ne venga data loro partecipazione dal relatore del Consiglio per mezzo dell'ufficiale addetto ai conti delle sezioni, tranne che pel vestiario pel quale la partecipazione deve esser fatta per mezzo dell'ufficiale addetto ai conti relativi.

Cotali partecipazioni devono eseguirsi appena giungono al Consiglio principale i rendiconti o altri documenti su cui si appoggiano, responsabile il relatore del Consiglio dei ritardi e delle omissioni che potessero aver luogo a danno della finanza del Corpo.

Le varie risultanze dei fogli trimestrali delle competenze sono inscritte nei conti personali dai contabili delle sezioni, di mano in mano che la compilazione di detti fogli è ultimata.

La tenuta dei conti personali deve andare di pari passo con quella dei conti che costituiscono le terze parti dei libretti di cui è fatta menzione all'art. 28; ma questi ultimi conti sono tenuti su

fogli volanti dovendo servire esclusivamente per le rassegne da passarsi agli uomini distaccati di cui tratta l'articolo 31.

Art. 19. Il relatore rende conto in fin di trimestre al Consiglio di tutte quelle differenze che nella verificazione dei riassunti di contabilità di sezione possono emergere tra i conti personali e la contabilità del Consiglio. Provvede acchè sieno subito eleminate quelle differenze per somme il cui ricupero sugli amministrati è possibile, propone al Consiglio il modo di rivalere la finanza del Corpo a carico del funzionario che deve risponderne, di quelle altre differenze per somme non più ricuperabili a carico degli amministrati.

Le differenze di cui si tratta sono raccolte nella dimostrazione modello n. 31.

Art. 20. Nessuna rettifica può esser fatta al conto personale dell'individuo avviato in congedo illimitato, quando si tratti di somma superiore di lire 0 50, se prima il Consiglio non ne ottiene l'opportuna autorizzazione del Ministero.

Nel chiedere cotale autorizzazione il Consiglio principale oltre di porgere tutti i più minuti ragguagli sull'origine della partita che dà luogo alla rettifica, riferisce se la stessa sia stata per avventura dimenticata di computare alla chiusura del conto personale e su qual funzionario ricade la colpa di tale omissione.

Art. 21. Per somministrare alle sezioni il mezzo di possedere sempre riuniti tutti quei particolari che possono rendere più facile l'esatto andamento della loro contabilità, nonchè la compilazione del riassunto trimestrale, è stabilito il giornale di contabilità interna di sezione conforme all'unito modello n. 32.

Questo giornale è sussidiato da quattro quadri, dei quali il primo comprende le competenze in contanti, il secondo il vestiario nuovo, il terzo il vestiario usato e il quarto è riservato alle note diverse interessanti il servizio amministrativo.

(Continua)

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per 19 posti di alunno negli archivii di Stato.*

È aperto un concorso per la nomina di diciannove alunni nel personale di 1ª categoria degli archivii di Stato.

Questi alunni saranno addetti: due a ciascuno degli archivii di Torino, Genova, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo; ed uno a ciascuno degli archivii di Modena, Bologna, Cagliari.

Gli alunni d'archivio prestano gratuito servizio, ed a misura delle vacanze, saranno promossi per merito sottoarchivisti con l'annuo stipendio di lire 1500.

L'esperimento avrà luogo nel mese di febbraio p. v. e nel giorno che sarà indicato previamente dalle rispettive soprintendenze.

Le domande saranno presentate non più tardi del 20 gennaio p. v. alla soprintendenza, sotto la cui giurisdizione trovasi l'archivio al quale il concorrente dichiarerà nella domanda stessa di voler essere addetto, e corredate dei seguenti documenti:

1° Certificato di cittadinanza italiana rilasciato dall'autorità comunale del paese d'origine;

2° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo o luoghi in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3° Certificato che dimostri essere stato soddisfatto, se l'età lo esiga, l'obbligo della leva militare;

4° Diploma della conseguita licenza liceale.

L'esame che sarà tenuto nelle sedi delle rispettive soprintendenze agli archivi, avanti l'apposita Commissione esaminatrice, consisterà di due prove, una scritta, l'altra orale.

La prova scritta, ripartita in due giorni, durerà non più di sei ore per giorno; la prova orale avrà luogo in un giorno, e non durerà oltre un'ora per ciascun concorrente.

Il programma prescritto, pel detto concorso, dal R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552 è il seguente:

Esame scritto.

Narrazione in lingua italiana di un avvenimento storico.

Traduzione in lingua latina di un brano di scrittura classica italiana.

Traduzione in lingua italiana di un brano di scrittura classica francese, per gli aspiranti agli archivi di Venezia, Genova, Torino, Roma, Firenze, Modena, Bologna; di un brano di scrittura classica spagnuola per gli aspiranti agli archivi di Napoli e Palermo; tedesca per chi aspira all'archivio di Milano.

Esame orale.

Storia politica, civile, letteraria, artistica d'Italia, dalla caduta dell'Impero Romano fino a noi.

Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

I temi dell'esame scritto saranno spediti dal Ministero al presidente delle singole Commissioni esaminatrici, entro piego sigillato, che sarà aperto avanti il concorrente.

Non è permesso ai candidati, durante il concorso, consultare libri o manoscritti, nè di comunicare fra di loro o con estranei. Hanno stretto obbligo, durante l'esperimento, di osservare le prescrizioni previamente annunziate dal presidente della Commissione nel fine di mantenere l'ordine più perfetto nella sala, e di tutelare la regolarità delle operazioni d'esame.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Genova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 26 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Parma il posto di aggiunto al professore di ornato, retribuito coll'annuo stipendio di lire 2000, s'invita chi desidera concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero non più tardi del venti dicembre prossimo la sua domanda in carta bollata da lira una, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 12 novembre 1877.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Col 1° dicembre prossimo le partenze delle valigie postali da *Londra per Nuova York* saranno le seguenti:

Martedì mattina di ogni settimana, via Southampton.

Martedì, giovedì e sabato sera di ogni settimana, via Queenstown.

L'impostazione quindi in Italia delle corrispondenze per l'*America del Nord* dovrà aver luogo al più tardi:

a) Presso quest'ufficio postale alla stazione il martedì, giovedì e domenica alle 2 pom., ed il sabato alle 10 pom.;

b) Nelle provincie del Regno in tempo utile per proseguire da *Torino su Modane* il lunedì, mercoledì e venerdì alle 9 ant. e la domenica alle 8 50 pom.

In questa circostanza credesi opportuno di rammentare che, indipendentemente dalle partenze suaccennate, il pubblico può valersi altresì della *Via di Havre*, per la quale l'impostazione deve aver luogo al più tardi:

c) Presso quest'ufficio postale alla stazione il mercoledì alle 10 pomeridiane;

d) Nelle provincie del Regno in tempo utile per proseguire da *Torino su Modane* il giovedì alle 8 50 pom.

Roma, 27 novembre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 25 novembre corrente è stato aperto un ufficio telegrafico governativo in Marostica (provincia di Vicenza), ed in Atrani (provincia di Salerno), entrambi al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 novembre 1877.

Avviso.

Il giorno 26 corrente in Verbicaro (provincia di Cosenza), è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 27 novembre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 100, cioè: certificato n. 259283 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 76343 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 55, al nome di Spinelli Giacomo e Mariantonia di Raffaele, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli; assegno p.° n. 5608 per centesimi 75, al nome di Spinelli Gennaro, Giacomo e Mariantonia di Raffaele, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi il certificato a Spinelli Giacoma e Mariantonia di Raffaele, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli, e l'assegno provvisorio a favore di Spinelli Gennaro, Giacoma e Mariantonia di Raffaele, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 26 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 239577 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 56637 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 90, al nome di *Perone* Andrea fu Pietro, domiciliato in Napoli; n. 15309, assegno provvisorio di lire 3 50, al nome di *Perone* Andrea fu Pietro, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Pezone* Andrea fu Pietro, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 novembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Col pagamento degli interessi semestrali che scadono il 1° dicembre 1877 si esaurisce la serie di 40 cedole delle *Obbligazioni del Debito ex-Pontificio 1857* (*Prestito Rothschild*).

Il Ministero delle Finanze avendo determinato di munire le Obbligazioni di un nuovo foglio di 40 cedole per i semestri scadenti al 1° giugno 1878 e successivi sino e compreso quello scadente al 1° dicembre 1897, si avvertono i detentori delle suddette Obbligazioni che a cominciare dal 1° dicembre prossimo venturo potranno presentarle alla Direzione generale del Debito Pubblico in Firenze, ed alla Intendenza di Finanza in Roma accompagnate da apposita specifica in due esemplari in carta libera, descritte per ordine progressivo di numero, uno dei quali sarà restituito con analoga ricevuta.

Le Obbligazioni potranno essere presentate anche alla Casa Bancaria fratelli De Rothschild in Parigi, via Laffitte, n. 23, a cominciare dal 15 febbraio 1878.

I nuovi fogli di 40 cedole verranno, a cura dei suindicati uffizi, attaccati alle Obbligazioni cui corrispondono per numero, e le Obbligazioni così completate saranno consegnate a chi le ha presentate contro regolare ricevuta in calce all'esemplare della specifica suindicato.

Firenze, addì 12 novembre 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettificazione. — Il Regio decreto che determina i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti consorziali da lire 250 e da lire 1000, inserto nella Gazzetta di ieri, è stato firmato da S. M. a Torino il 3 novembre corrente, e non a Pollenzo il 15 giugno p. p., come per errore fu stampato.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il ministro delle colonie di Gran Bretagna, lord Carnarvon, ha pronunciato il 24 novembre, nel Somerset, un discorso sulla fase attuale della guerra d'Oriente. Dichiarò che non vedeva come adesso dai successi dei russi venisse leso l'onore dell'Inghilterra, o come fosse stato leso per il passato. Disse che non è difetto di forza e di dignità per un paese il rimaner tranquillo in certe determinate circostanze, e che quando sarà giunto il momento di muoversi per una causa giusta ed onesta, il governo troverà la nazione pronta ad appoggiarlo, affine di conservare la sua posizione fra le potenze europee.

In risposta a quei giornali inglesi i quali persistono a prendere pretesto dalla presa di Kars per esortare il governo ad assumere un atteggiamento ostile di fronte alla Russia, il *Daily News* dichiara che dovrebbero invece cercare di illuminare la Porta sulla vera disposizione dei suoi alleati del 1854, e consigliarla di conchiudere la pace colla Russia ora che può ottenere dei patti relativamente buoni, anzichè aspettare una disfatta decisiva. Il *Daily News*, conchiudendo, rammenta un recente discorso di sir Gladstone, nel quale si diceva che i liberali si asterranno da qualsiasi agitazione finchè il ministero osserverà la neutralità condizionata, ma che se il governo dovesse staccarsene, i liberali pure cesserebbero dal rimanere inattivi, e domanderebbero alla nazione di pronunciarsi sulla politica da seguirsi in Oriente.

Scrivono da Costantinopoli all'*Indépendance Belge* che la Sublime Porta si preoccupa molto del contegno della Serbia. Si sa, dice il corrispondente, che questo piccolo principato è pronto a riprendere le armi.

L'agente diplomatico del principe Milano, sig. Christich, interpellato in proposito da Server pascià ha affermato il contrario, ma il ministro turco ha citato dei fatti che il governo di Belgrado non aveva fatto conoscere al suo rappresentante. Non sarebbe più la Russia che spinge i serbi alla guerra, ma delle altre influenze interessate a complicare la situazione e ad impedire l'opera della pace. Comunque, le cattive notizie da Belgrado e i movimenti delle truppe serbe verso la frontiera hanno prodotto una viva emozione nelle sfere governative di Costantinopoli. Il Consiglio dei ministri si è riunito già quattro volte per deliberare sui mezzi di far fronte alla Serbia. Fu in grazia dell'intervento dell'Austria e dell'Inghilterra che il principe Milano ha potuto conchiudere l'anno scorso una pace che il Sultano avrebbe potuto rendere assai onerosa. Ma ora le recriminazioni non giovano e non è per mezzo di note al conte Andrassy o a lord Derby che la Porta può scongiurare il pericolo. Da un giorno all'altro le truppe serbe possono varcare i confini e si tratta di sapere quali forze si potranno loro opporre. Questo è l'oggetto di cui si è discusso nei quattro Consigli dei ministri, ma finora non si sa quali decisioni siano state prese. È da presumersi però che si voglia fare assegnamento sui mussulmani della Bosnia e dell'Erzegovina, i quali si trovano armati già da lungo tempo, dacchè l'esercito combattente non può bastare a tutto.

La *Politische Correspondenz* ha da Cettigne e da Cattaro che nella notte dal 24 al 25 novembre i montenegrini si sono impadroniti dei forti Hai-Nehai e Golobado, i quali dominano il paese ed il porto di Spizza. Il secondo forte fu preso dopo un accanito combattimento che durò parecchie ore. I montenegrini sono ora padroni di tutto il territorio fino a Bojana, ad eccezione della cittadella di Antivari e del villaggio di Duhigua.

Lo stesso giornale ha poi da Cattaro che il 25 novembre, verso le 5 di sera, sono partite da Corfù, nella direzione nord, diverse navi da guerra turche, allo scopo, a quanto si crede, di liberare la costa albanese, ma esse avevano a lottare con forte scirocco.

Oltre a queste forze di mare la Porta ha ordinato che anche delle truppe di terra siano mandate contro i montenegrini. Abuly pascià raccoglie nell'Albania meridionale otto battaglioni di truppe regolari e 1200 baschi-bozuk, prendendoli in massima parte dalle guarnigioni delle città marittime dell'Epiro e di Giannina. Una parte di queste truppe sarà spedita per mare nell'Albania settentrionale.

I fogli di Berlino registrano il rifiuto del governo germanico di aderire alla proposta dell'Austria-Ungheria per la conchiusione di un trattato commerciale doganale sulla base delle nazioni meglio favorite, servendosi delle frasi laconiche dell'*Agenzia Wolff* che disse avere il governo germanico respinta la proposta perchè inconciliabile cogli interessi economici della Germania.

Questo rifiuto non significa però, secondo il *Fremdenblatt*, che la Germania intenda ora di aprire una guerra daziaria e che sia perduta la speranza di trovar un *modus vivendi* soddisfacente per ambe le parti.

In quanto poi alle comunicazioni fatte dal ministro del commercio nella Commissione del Compromesso, il detto foglio rileva che fecero buona impressione avendo egli potuto, colla scorta dei documenti, provare che il governo austro-ungarico ha fatto quanto stava in suo potere per facilitare la conchiusione del trattato colla Germania, ma che le concessioni offerte da quest'ultima non stavano in alcuna relazione coi sacrifizi che si pretendevano dall'Austria-Ungheria. Si è poi rilevato dalla bocca del ministro del commercio, che i plenipotenziari tedeschi, nell'ultima seduta, dichiararono essere gli avvenimenti all'interno della Germania quelli che influirono sul contegno del governo, e questo serve a conferma dell'opinione ripetutamente espressa che non fu tanto il contegno ostinato dell'Austria-Ungheria, quanto le innovazioni finanziarie ed economiche progettate dalla Germania che condussero alla rottura delle trattative.

Il *Moniteur Officiel* riassume le impressioni prodotte nei circoli politici dagli ultimi incidenti parlamentari.

I gruppi conservatori che compongono la maggioranza del Senato e la minoranza dell'Assemblea condividono il sentimento della resistenza; ma non sono affatto d'accordo circa i mezzi da impiegare per fare che le loro aspirazioni passino dal campo teorico a quello della pratica.

All'estrema destra si consiglia la resistenza, ma a condi-

zione che essa si proponga la restaurazione della monarchia legittima. Si presume che un secondo scioglimento consentito dal Senato darebbe all'esercito ed al paese l'occasione di aderire alla monarchia tradizionale.

Gli antichi partigiani della monarchia costituzionale parlano anch'essi di resistenza; ma bisogna riconoscere che essi medesimi si sono incaricati di indebolire la efficacia dei loro consigli, rifiutando la proposta che venne loro fatta di comporre un gabinetto e di assumere per tal modo la responsabilità della situazione.

Il gruppo dell'appello al popolo, bisogna riconoscerlo, continua il *Moniteur*, è il solo che si dichiari pronto a far seguire gli atti alle parole. I suoi uomini più risoluti non cessano di assediare l'Eliseo e di esibirvi i loro consigli e la loro cooperazione. Per loro, un secondo scioglimento è inevitabile e deve essere il preludio dello stato d'assedio e del plebiscito. Ora, tutti questi suggerimenti si sono infranti davanti alla risoluzione del governo di non uscire dalla legalità e di non menomare in alcun modo la costituzione e le istituzioni esistenti.

Nei due gruppi della sinistra l'agitazione non è minore, e vi si riscontrano ad evidenza le traccie di tre correnti distinte.

All'estrema sinistra si sarebbe voluto che la risoluzione della Camera fosse ancora più energica di quello che fu. E non si ammette che una soluzione: ritiro del maresciallo e riunione del Congresso. Il presidente non deve sottomettersi, ma dimettersi, e il signor Grévy sembra troppo moderato per venir chiamato a succedergli.

Nella sinistra propriamente detta si vuol pur riconoscere che al maresciallo non rimane altra via che quella di dimettersi. Ma però si trova che il carattere del signor Grévy presenta sufficienti garanzie, e pel caso che egli rifiutasse di lasciarsi portare alla presidenza della repubblica, si sarebbe disposti ad accogliere quella qualunque altra candidatura moderata la quale potesse soddisfare l'Assemblea senza sgomentare gli interessi conservatori.

Al centro sinistro, se si ammette come possibile la ritirata del maresciallo Mac-Mahon, almeno non la si considera come inevitabile. Alcuni membri di questo gruppo sostengono che il maresciallo può ancora oggi rimanere formando un ministero di sinistra ed impegnandosi sul proprio onore ad osservare il contegno di un sovrano costituzionale, accordando fiducia ai rappresentanti della maggioranza senza credersi impegnato a sostenere un gabinetto che si trova in minoranza nella Camera dei deputati.

Una frazione di questo gruppo si accosta alquanto più alle teorie della sinistra e sostiene che oramai la parola del maresciallo sarebbe insufficiente a rassicurare il paese contro il ritorno di un altro 16 maggio, e che per confortare questa parola ci vorrebbe almeno l'espresso impegno di non pensare ad un altro scioglimento.

Da ultimo il centro sinistro preso in massa giudica che il mezzo di prevenire un secondo scioglimento sarebbe quello di accordarsi col centro destro del Senato sulla persona da chiamare alla presidenza della repubblica invece del maresciallo. D'onde il *Moniteur* conchiude che il vero arbitro della situazione sia appunto il centro destro del Senato.

Nella sua seduta del 26 corrente il Senato francese ha discusso sulla domanda di urgenza di una proposta presentata dal signor Feray per la nomina di una Commissione di inchiesta la quale riveli le cause dell'arenamento del commercio e dell'industria e suggerisca i mezzi di rimediarvi.

Il sig. Feray motivò la sua domanda con una descrizione delle condizioni straordinariamente difficili nelle quali versano il commercio e le industrie francesi, le quali condizioni, a veder suo, sono proporzionatamente peggiori di quel che avvenga ora in alcun altro paese. E questa domanda del signor Feray e le sue osservazioni furono appoggiate dal signor Pouyer-Quertier.

Il signor Luciano Brun si compiacque che la proposta del signor Feray non avesse alcun carattere politico. Il ministro dell'agricoltura e commercio signor Ozenne dichiarò che il ministero vi si associava, e la chiesta urgenza fu approvata all'unanimità.

Il seguito della discussione del progetto di legge relativo al servizio di stato maggiore venne rinviato, e il Senato convenne di riunirsi subito negli uffici per la nomina della Commissione che riferirà sulla proposta Feray.

Lo stesso giorno alla Camera il ministro dell'interno, signor Welche, presentò un progetto collo scopo di stralciare dal bilancio il capitolo relativo alle imposte dirette e supplicò la Commissione del bilancio di occuparsene colla massima sollecitudine. Il progetto venne subito trasmesso alla Commissione del bilancio; ma un telegramma di Parigi giunto stamattina dice che fino a ieri essa Commissione non aveva ancora deliberato nulla in proposito.

La Camera nell'accennata seduta dichiarò poi l'urgenza di un progetto di legge presentato dal signor de Roys per la nomina di una Commissione incaricata di esaminare la riforma dei dazi sui vini.

Il signor Bordoux presentò due mozioni: una per modificare la legge sullo stato d'assedio, l'altra per una modificazione da introdursi nella legge sulla stampa. Il signor Millaud ne presentò una relativa alla vendita dei giornali; il signor Chenal una seconda relativa ai sottufficiali; il signor Farcy una terza per una Commissione di ventidue membri incaricati di continuare l'inchiesta sulla marina mercantile. E tutte queste proposte, nessuna eccettuata, furono dichiarate d'urgenza.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bucarest, 27. — Oggi ebbe luogo l'apertura delle Camere. Bratiano lesse il discorso del trono, il quale dice:

« Nell'ultima sessione, la rappresentanza nazionale proclamò altamente l'indipendenza della Rumania; i soldati la confermarono energicamente sul campo di battaglia. Noi possiamo aggiungere agli annali della nostra storia i nomi di Rahova e di Grivitza; abbiamo la ferma convinzione che, presa Plevna, tutta l'Europa riconoscerà l'indipendenza della Rumania, e comprenderà che la Rumania è all'altezza della missione che le è riservata sul basso Danubio. Tutti i rumani si troveranno uniti, quando si tratti della prosperità, dell'indipendenza e della grandezza della patria. »

Pietroburgo, 28. — Un dispaccio ufficiale di Bogote, 27, reca:

« Ieri i turchi, con forze considerevoli, attaccarono le posizioni fortificate di Trestenik e di Metschka, ma furono respinti, dopo un combattimento di sei ore, ed inseguiti dalla cavalleria fino al cader della notte, riportando gravi perdite. Le perdite dei russi ascesero a 300 uomini, compresi parecchi ufficiali. L'imperatore conferì al granduca Vladimiro per questo glorioso combattimento l'ordine di S. Giorgio di 3ª classe.

« Nello stesso giorno, un distaccamento turco si avanzò verso Polomarza e Cacelievo, quindi si ritirò senza accettare il combattimento.

« Seimila turchi, provenienti da Berdisza, incendiarono il 25 corrente i villaggi di Ignolowski e di Mikovges, quindi si ritirarono.

« I turchi attaccarono il giorno 25 gli avamposti russi presso Kovatschitza, ma furono respinti con grandi perdite dietro il Kara-Lom. »

Costantinopoli, 27. — Reouf pascià, comandante del nuovo corpo di riserva di 150,000 uomini, fu rimpiazzato da Ahmet Eyoub pascià nell'esercito dei Balcani.

Fu creato un nuovo Consiglio militare con voto consultivo, sotto la presidenza del ministro della guerra, in luogo dell'antico gran Consiglio militare.

Costantinopoli, 28. — Suleyman pascià annunzia telegraficamente da Rasgrad che una colonna di ricognizione, partita il 26 corrente da Karuhussanler, sconfisse i russi presso Polomaglu, distruggendo un'intiera compagnia.

Altre ricognizioni, spedite da Opaka e da Cacelievo, sostennero delle scaramuccie insignificanti.

Il borbardamento di Rustsciuc continua.

Buenos-Ayres, 25. — Proveniente da Genova, è arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Pietroburgo, 28. — Un dispaccio ufficiale di Bogote, in data del 27, reca:

« Il generale Zimermann, nella Dobrutscia, spedì parecchie colonne per riconoscere le forze del nemico.

« Dopo alcune scaramuccie, queste colonne trovarono che Baldschik era occupata da parecchi reggimenti di cavalleria con due *monitors* nel porto, e che il territorio alla distanza di 70 verste dalla linea Cernavoda-Custendjé era sgombrata dai turchi. »

Bucarest, 27. — (*Dispaccio ufficiale russo.*) — Ieri mattina, 26, i turchi hanno attaccato con forze considerevoli l'esercito dello Czarevic, al di là del Lom. Il combattimento durò fino alla sera.

I turchi furono respinti con grandi perdite. Le nostre perdite sono calcolate a 300 uomini. Diversi altri attacchi furono egualmente respinti. Il granduca Vladimiro fu decorato dell'Ordine di S. Giorgio di 3ª classe.

Londra, 28. — Lord Derby ricevette una Deputazione, la quale gli presentò una memoria che chiede un aumento della guarnigione di Malta, l'entrata della flotta inglese nel Bosforo col consenso della Porta e altre misure per proteggere gli interessi inglesi. Lord Derby dichiarò che il governo non vede alcun motivo per dipartirsi dalla neutralità: non crede che Costantinopoli trovisi in un pericolo imminente, nè che il Canale di Suez sia minacciato; disse di non poter ammettere che la vera linea di comunicazione fra l'Inghilterra e le Indie sia la valle dell'Eufrate, e crede che, finchè la navigazione di Suez non sarà interrotta, l'Inghilterra ha colle Indie una comunicazione sufficiente. Soggiunse che la flotta inglese non può andare a Costantinopoli senza il consenso della Porta, la quale imporrebbe condizioni, alle quali l'Inghilterra non potrebbe acconsentire. Se le circostanze diventassero ragionevolmente opportune, il governo farà ciò che potrà, affinchè i belligeranti conchiudano la pace. Lord Derby promise di sottoporre quest'affare al Consiglio dei ministri.

Parigi, 28. — I giornali pubblicano un indirizzo dei delegati delle Camere sindacali di Parigi diretto a Mac-Mahon. Questo indirizzo afferma che il malessere dell'industria e del commercio deriva soprattutto dall'incertezza, dal timore e dalla poca sicurezza in cui si trova il paese da parecchi mesi, e consiglia il maresciallo-presidente di far cessare il timore di un conflitto tra i poteri dello Stato, dando una completa soddisfazione al voto espresso dal paese nelle ultime elezioni.

Questo indirizzo fu portato all'Eliseo dai delegati, i quali furono ricevuti dal segretario della presidenza che espresse il rammarico di Mac-Mahon di non poterli ricevere.

Parigi, 28. — La Commissione del bilancio si è riunita oggi, ma nulla ha ancora deciso riguardo alla votazione delle contribuzioni dirette.

Madrid, 28. — Il ministro degli affari esteri comunicherà domani alle potenze il matrimonio del re colla principessa Mercedes. Il maresciallo Serrano fu invitato al grande ricevimento che ha luogo oggi al palazzo reale.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Belgrado, in data del 28:

« Il corpo principale dell'esercito partirà per la frontiera al principio di dicembre; il quartiere generale sarà stabilito a Porakin, e allora si proclamerà la guerra. »

Lo stesso *Times* ha da Castellastua, 28:

« Una corazzata turca è giunta in Antivari ed incominciò il fuoco. Attendesi un'altra corazzata. »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« Trattasi di proclamare lo stato d'assedio a Varsavia e in altri distretti della Polonia, sotto il pretesto che il brigantaggio vada aumentando. »

Il *Daily Telegraph* dice che, secondo alcune informazioni autorevoli, la caduta di Kars è dovuta ad un tradimento, e che fu comprata col danaro russo.

Lo stesso *Daily Tel·graph* ha da Costantinopoli:

« Corre voce che a Plevna Osman pascià abbia riportato una vittoria. Egli si sarebbe impadronito di tre ridotti e di alcuni cannoni e provvigioni. Le grandi risorse di cui dispone gli permettono di fare ancora una lunga resistenza. »

NOTIZIE DIVERSE

Il generale La Marmora. — Nell'*Italia Militare* del 29 corrente si legge:

La salute di S. E. il generale La Marmora da qualche tempo è sofferente. L'esercito ha seguìto con vivo interesse le notizie sullo stato dell'illustre infermo, oggi più rassicuranti. Molti telegrammi pervennero in questa circostanza al generale, dei quali ci piace riportare i seguenti:

« *Al generale La Marmora.* — Firenze.

« Carissimo generale. Dopo le informazioni avute ultimamente a Torino sulla di lei salute, mi riuscì ancora più dispiacente il sapere che il male di cui ella è travagliato perdura.

« Voglio sperare che sia prossimo un pronto e pieno di lei ristabilimento e glielo auguro di tutto cuore.

« La prego di farmi conoscere le di lei notizie e gradisca i miei amichevoli saluti.

« *Aff.mo Cugino*
« VITTORIO EMANUELE. »

« *A S. E. il generale La Marmora.* — Firenze.

« Apprendo con vivissimo dolore che la di lei salute non è più così buona come in passato. Io valuto troppo i servizi da lei resi

sempre alla patria, ed apprezzo troppo e mi sono troppo cari i sentimenti della di lei affettuosa amicizia, perchè non le dica subito i voti fervidissimi che faccio per un pronto, durevole ed intiero ristabilimento. La Principessa ed io desideriamo le di lei notizie, che speriamo migliori; ed ella si conforti e creda, mio caro generale, all'amicizia mia ben sincera ed alla mia affezione.

« *Aff.mo suo*

« UMBERTO DI SAVOIA. »

Il Ministro della Guerra, interprete dei sentimenti dell'esercito, inviava pure al generale un telegramma, al quale egli rispose:

« Da Firenze, 26 novembre 1877, ore 15 45.

« *A S. E. Ministro Guerra* — Roma.

« Ringrazio V. E. dei voti ch'ella fa e del modo ben grato al mio cuore col quale mi rammenta l'esercito. Oggi mi trovo più sollevato.

« Gen. LA MARMORA. »

Ecco ora l'ultimo bollettino particolare che abbiamo ricevuto sullo stato dell'illustre infermo:

« 28 novembre 1877, ore 11 10 ant.

« Le condizioni generali della malattia sono notevolmente migliorate; seguitano però i dolori alla regione dorsale con una certa intensità. »

La galleria del Gottardo. — Leggiamo nel *Journal de Genève* del 27 che, nella settimana passata, il progresso dei lavori del traforo del tunnel del Gottardo fu di 17 metri dalla parte di Goeschenen, e di metri 7 e 70 dalla parte di Airolo. Totale, metri 24 e 70. Media giornaliera, 3 metri e mezzo.

Il cannone da trentadue centimetri. — Sappiamo, scrive l'*Italia Militare* del 29 corrente, che il cannone da cent. 32 GRC, il quale venne dal 1874 in qua impiegato al Campo S. Maurizio nelle molteplici esperienze per la determinazione delle polveri e dei proietti, ha testè fornito dei brillanti risultati.

Negli ultimi esperimenti si sarebbe posto in sodo la possibilità di ottenere con la palla perforante di 350 chilogrammi di peso, una velocità iniziale di 500 metri al minuto secondo; e ciò senza oltrepassare la pressione interna cui vanno soggetti i grossi cannoni.

Crediamo che questo risultato sia stato giudicato abbastanza ragguardevole per cessare da ricerche che abbiano per scopo un ulteriore aumento di velocità.

Il cannone ha già sopportato fortissime pressioni interne all'epoca in cui si sperimentarono in esso polveri di varie qualità: tuttavia crediamo che si proseguirà con esso il tiro con grandi cariche al fine di cimentarne la resistenza ad oltranza finchè la bocca da fuoco sia posta fuori servizio.

Il tunnel sotto la Manica. — I lavori di saggio concernenti il tunnel sottomarino della Manica sono molto avanzati a Sangatta. Il pozzo è già interamente scavato ad una profondità di 100 metri sotto il livello della bassa marea. Due pompe di prosciugamento sono poste per assorbir l'acqua che si trova in grande quantità.

Si è cominciata sotto il mare e nel terreno calcareo una galleria che gli è perpendicolare e che avrà un chilometro di lunghezza. Essa si chiama la galleria di saggio. Se non sorgono, durante il perforamento, delle difficoltà che dimostrino che il lavoro è impraticabile, il tunnel sarà definitivamente cominciato.

Tempesta nella Manica. — Telegrafano da Londra il 26 novembre, che una terribile tempesta imperversò sabato sera nella Manica e lungo le coste. Fra Ramsgate e Deal s'incagliarono più di trenta bastimenti, e si ebbero a deplorare parecchie vittime.

Sinistro marittimo. — Un telegramma spedito da Washington, il 25 novembre, annunzia che l'*Huron*, piroscafo da guerra americano, sabato scorso, durante la tempesta, colò a fondo sulla costa della Carolina del Nord. Dei 15 ufficiali e dei 119 uomini che componevano l'equipaggio, si salvarono soltanto 4 ufficiali e 30 marinai. Il capitano perì miseramente travolto nelle onde, ed il vascello fu completamente sommerso.

Comunicazioni telefoniche — L'uso del telefono o telegrafo parlante continua a propagarsi. Venne annunciato recentemente che codesto maraviglioso stromento aveva funzionato attraverso la Manica tra Douvres e Calais. Un'esperienza ebbe luogo parimenti tra Plymouth e l'isola di Jersey, cioè dire ad una distanza molto più grande.

Si sa che una particolarità del telefono è di non impiegare pila di sorta per produrre l'elettricità; le correnti elettriche sono ottenute dalla vibrazione d'un diaframma metallico, posto a poca distanza d'una calamita della grossezza di un lapis, circondato da un rocchetto che è rivestito d'un filo metallico finissimo e d'una grande lunghezza.

Gli inglesi sono giunti a costruire questo piccolo apparecchio con una perfezione ed una semplicità veramente straordinarie. Basta applicare la bocca al foro della tromba trasmettitrice e parlare lentamente affinchè i suoni siano percepiti all'orecchio della tromba ricevente. La voce, sebbene debole, conserva il suo timbro, ed è facile riconoscere la persona che parla.

L'esperimento del telefono, che venne fatto tra Plymouth e Jersey, sembrò tanto soddisfacente che la *Spanish Telegraph Company* si propone d'adottare l'invenzione del dottore Bell per unire con un cordone acustico l'Inghilterra alla Spagna.

L'agricoltura nella Gran Bretagna. — Il *Board of Trade* pubblica annualmente dei rapporti statistici sull'agricoltura nella Gran Bretagna. Dall'ultimo rapporto si apprende che la superficie coltivata nella Gran Bretagna è cresciuta in media annua di 160,000 acri durante l'ultimo periodo decennale 1866-1876, e che dal 1869 è cresciuta di 1,372,000 acri. Questo accrescimento è molto notevole e sorprende tanto più che in questi ultimi anni i progressi della civilizzazione hanno tolto all'agricoltura molto suolo per la costruzione di nuove vie ferrate, per altre costruzioni d'ogni sorta e per l'ingrandimento delle città. La terra coltivata in Iscozia presenta quest'anno una diminuzione, ma questo fatto è da attribuirsi probabilmente alla nuova redazione dei rapporti statistici. Si sono infatti registrati col titolo di montagne e terreni sterili delle porzioni di suolo che altre volte si designavano di solito col nome di strati erbosi, perchè servivano di pascolo per le pecore.

L'estensione delle terre coltivate a frumento è stata, nel 1877, di 3,321,065 acri, ossia 195,723 acri di più che nell'anno precedente, e questo accrescimento ha reso meno sensibile il *deficit* del raccolto di quest'anno. Fu constatato tuttavia, in questi ultimi anni, un'importante diminuzione nelle cifre degli acri destinati a questo cereale. Ciò dimostra che gli agricoltori giudicano altri raccolti più proficui. Quanto ai pascoli, negli stessi anni si ebbe un aumento di un milione d'acri in cifre rotonde, come lo prova lo specchietto seguente:

	N° d'acri
Anno 1871	9,882,000
» 1872	9,991,000
» 1873	10,238,000
» 1874	10,438,000
» 1875	10,537,000
» 1876	10,689,000
» 1877	10,858,000

I rapporti citati constatano che in qualche parte la conversione

delle terre seminate a pascolo ha subito una sosta in seguito alle grandi importazioni di carni americane, ma che in generale questa conversione è in progresso, ciò che conviene, a quanto pare, attribuire a due cause principali: la scarsezza della mano d'opera e gli alti prezzi delle carni.

Per quanto riguarda i legumi vi è un piccolo aumento per la coltivazione delle patate, ma la coltivazione delle carote e delle rape, che nel 1872 occupavano 72 mila acri di meno che nell'anno precedente, va annualmente decrescendo. Ma vi ha per contro un certo aumento nella coltivazione dei fagiuoli ed un aumento considerevole in quella delle fave e delle veccie, le quali assieme ad altri legumi occupavano nel 1877 uno spazio di 60 mila acri di più che nel 1876. I terreni a luppoli occupano pure uno spazio più esteso, e si nota pure per tutta la Gran Bretagna un aumento dei pascoli permanenti. La scarsezza relativa del fieno spiega questo aumento di terreno destinato alla sua produzione.

Fu constatato in quest'anno un aumento di 6 mila acri di suolo piantato a frutta. Considerando le grandi quantità di frutta di ogni specie che viene importata nella Gran Bretagna, il rapporto fa notare che vi sarebbe grande vantaggio di aumentare maggiormente questo genere di coltivazione. A dir vero, nell'Inghilterra meridionale, se si eccettuino le contee di Devon, di Rent, di Dorset, che sono grandi paesi fruttiferi, si resta meravigliati della debole proporzione di frutteti in confronto delle altre coltivazioni.

Nel Surrey si osserva anzi, per quest'anno, una diminuzione di 300 acri, ma questa può provenire dallo estendersi della popolazione metropolitana. Se la quantità dei terreni a frutteti è debole nella Gran Bretagna, quella delle terre destinate ai legumi ed altri prodotti ortolani lo è ancora di più. La superficie di terreni coltivati a questo modo è di 34,464 acri in Inghilterra, di 2939 in Iscozia e di 446 nel paese di Galles, ossia 37,859 acri per tutta la Gran Bretagna.

Il numero dei cavalli posseduti dai proprietari del suolo è alquanto cresciuto; ma questo accrescimento non si è manifestato che per i cavalli impiegati esclusivamente nei lavori agricoli, e questo vuol essere attribuito all'applicazione del vapore nella coltivazione del suolo. L'uso delle macchine nell'agricoltura è uno dei bisogni urgenti dell'epoca, ed è giustificato ampiamente dalla necessità di ottenere relativamente a buon mercato il nutrimento per le masse.

Malgrado l'aumento delle terre coltivate, il numero dei capi di bestiame continua a diminuire. Il rapporto del *Board of Trade* ne attribuisce le cause al difetto di foraggi, ed alle malattie a cui ve soggetto il bestiame. Il numero delle pecore è pure in diminuzione, ma in proporzioni leggiere. Ad ogni modo è certo che il paese possiede due milioni di pecore di meno che nel 1874.

La seguente tabella statistica dei principali raccolti della Gran Bretagna e della sua ricchezza in bestiame, ci offre un quadro interessante delle superficie coltivate e del bestiame vivente secondo i censimenti degli anni 1876 e 1877.

I. — *Superficie coltivate.*

PRINCIPALI RACCOLTI	NUMERO D'ACRI 1876	1877
Frumento:		
Inghilterra	2,823,342	2,987,129
Paese di Galles	94,423	100,226
Scozia	78,192	81,185
Gran Bretagna	2,995,957	3,168,540
Orzo:		
Inghilterra	2,109,265	2,000,531
Paese di Galles	153,647	147,212
Scozia	270,197	269,845
Gran Bretagna	2,533,109	2,417,588
Avena:		
Inghilterra	1,534,249	1,489,999
Paese di Galles	242,417	239,298
Scozia	1,021,764	1,024,882
Gran Bretagna	2,798,430	2,754,179
Patate:		
Inghilterra	307,798	303,964
Paese di Galles	42,581	42,942
Scozia	154,709	165,565
Gran Bretagna	505,088	512,471
Carote e rape:		
Inghilterra	1,561,116	1,495,895
Paese di Galles	72,049	70,183
Scozia	512,408	506,757
Gran Bretagna	2,145,573	2,073,455
Trifoglio e altre colture rotative:		
Inghilterra	2,787,103	2,737,387
Paese di Galles	360,159	351,797
Scozia	1,393,011	1,404,032
Gran Bretagna	4,540,273	4,493,216

II. — *Bestiame vivente.*

	NUMERO DI CAPI 1876	1877
Bestiame cornuto:		
Inghilterra	4,076,410	3,979,650
Paese di Galles	638,805	616,209
Scozia	1,131,087	1,102,074
Gran Bretagna	5,846,302	5,697,933
Pecore:		
Inghilterra	18,320,091	18,330,377
Paese di Galles	2,863,141	2,862,013
Scozia	6,989,719	6,968,774
Gran Bretagna	28,172,951	28,161,164
Maiali:		
Inghilterra	1,924,033	2,114,751
Paese di Galles	215,488	230,720
Scozia	154,099	153,257
Gran Bretagna	2,293,620	2,498,728

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 novembre 1877 (ore 16 25).

Nuova e generale depressione barometrica da 3 a 9, nulla in tutta Italia, centro fra il golfo dell'Asinara e l'Elba, Piombino 750, Catania 758 mm. Venti variabili; dominano quelli delle regioni occidentali moderati o freschi a Genova, a Rimini, ad Ancona e a Messina. Venti tra sud-est e sud-ovest freschi pure o forti a Portotorres, a Civitavecchia e sul golfo di Napoli. Mare agitato lungo le coste occidentali della penisola, nel golfo dell'Asinara e a Porto Empedocle. Mosso altrove. Cielo nuvoloso o coperto. Piogge a Genova, a Firenze e a Civitavecchia. Scirocco fortissimo. Mare grosso a Lesina. Piogge quivi, a Pola e a Vienna. Nord forte e mare grosso a Varna e nella notte tempesta. Burrasca in tutta l'Europa settentrionale. Forte depressione anche in Germania e in Austria. Nella notte piogge generali in tutta la penisola, abbondanti in Liguria e in Toscana. Seguita il tempo cattivo con venti forti e mare agitato, specialmente nel Tirreno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 novembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	77 15	77 12	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 65
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 70
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	817 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1960 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1165 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	438 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	696 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	645 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 05	108 80	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 25	27 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 88	21 86	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 79 52 1/2 fine dicembre; 79 37 1/2 contanti — 1° sem. 1878: 77 12 1/2 cont.

Prezzi di compensazione: Rendita 79 40 - Azioni Tabacchi 817 - Banca Nazionale 1960 - Banca Romana 1165 - Banca Generale 438 - Mobiliare 696 - Gas 645.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 novembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,4	754,7	752,5	749,5
Termomet. esterno (centigrado)	10,0	14,0	14,0	15,0
Umidità relativa	96	89	92	93
Umidità assoluta	8,69	10,56	10,89	11,55
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 0	S. 18	S. 15	S. 24
Stato del cielo	10. coperto	10. coperto	10. piove	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro · Massimo = 15,0 C. = 12,0 R. | Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.

Pioggia in 24 ore mill. 15,0.

Pioggia continua nelle ore pomeridiane.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 novembre 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

(1ª pubblicazione)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Nel giorno di lunedì 10 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo presso le prefetture delle rispettive provincie gl'incanti per l'appalto in lotti separati delle forniture carcerarie sottoindicate.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1878 e terminerà al 31 dicembre 1882.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di domenica 16 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato quindici luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Aquila	70	1,140,000	6000	3000	31 dic. 1882	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. Parte 2ª, titolo 1°. Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al n° 1 delle condizioni predette e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511, serie 2ª.	5	11 25
2	Avellino	70	1,740,000	8000	4000	Id.	Idem		5	11 25
3	Bari	66	2,060,000	10000	4500	Id.	Idem		5	11 25
4	Benevento	70	639,000	3000	1800	Id.	Idem		5	11 25
5	Campobasso	70	1,108,000	6000	3000	Id.	Idem		5	11 25
6	Caserta	68	2,413,000	10000	6000	Id.	Idem		5	11 25
7	Catanzaro	68	2,570,000	10000	5000	Id.	Idem		5	11 25
8	Chieti	70	1,360,000	7000	4200	Id.	Idem		5	11 25
9	Cosenza	68	1,973,000	10000	5000	Id.	Idem		5	11 25
10	Napoli	66	3,550,000	15000	7500	Id.	Idem		5	11 25
11	Teramo	70	540,000	3500	1800	Id.	Idem		5	11 25

CONDIZIONI SPECIALI.

1° L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1°).

7° L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 27 novembre 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: CASANOVA.

5937

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno di sabato 22 dicembre p. v. mese, alle ore 10 antimerid., in una delle sale di questa R. prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione di vari tronchi di strade comunali obbligatorie descritti nel seguente prospetto:

N° d'ordine	DELIMITAZIONE DEL TRONCO	Lunghezza	Importare dei lavori	Cauzione provvisoria	Cauzione definitiva	Deposito per le spese
1	Dal Colle S. Rizzo a Castanea .	7755 50	72924 27	3600	7200	300
2	Da Castanea a Massa S. Giorgio.	2390 55	19986 70	1000	2000	120
3	Da Rizzo Castanea a Massa San Giovanni	3787 »	38367 90	1900	3800	200
4	Dal villaggio di Briga alla strada provinciale Messina-Catania	2480 »	34606 20	1700	3400	200
	Totale. . .	16413 05	165885 07	8200	16400	800

Avvertenze:

1° L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, distintamente per lotto, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2° L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

3° L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4° L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla stipulazione del contratto ed in seguito a regolare consegna ai sensi dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5° Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od alle eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma descritta nel suesteso prospetto in valuta legale e per ogni lotto a guarentigia dell'asta, e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6° All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di sopra indicata, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danni del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7° Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

8° Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 mer. del dì 6 del venturo mese di gennaio 1878.

9° Il capitolato di oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nello ufficio di prefettura, div. 1ª, sez. 1ª.

Messina, 18 novembre 1877.

5900 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

REGIA PREFETTURA DI MOLISE

Avviso di seguito deliberamento.

Si rende noto che l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria, che dall'abitato di S. Croce di Magliano si dirige ai Tre Titoli verso il confine della provincia di Capitanata, tenuto nell'ufficio di prefettura il giorno 19 andante mese di novembre, giusta l'avviso d'asta relativo pubblicato in data 19 ottobre p. p., è stato deliberato col ribasso del 5 0/0 sulla somma presunta di lire 117,516.

Si avverte perciò il pubblico che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 4 dicembre p. v. e che spirato tale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta nell'ufficio di prefettura, accompagnarla coi documenti e col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Campobasso, 20 novembre 1877.

5946 *Il Segretario Incaricato*: FACENDA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel mattino del giorno dieci dell'entrante mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per rilasciare al migliore offerente in meno lo appalto dei lavori per la costruzione del ponte sul fiume Tridattola, ed opere di difesa del ponte stesso sotto corrente nella strada consortile Fiume-Bagni, Nocera, Sammango, giusta il progetto dell'ufficio tecnico provinciale del 30 agosto 1877, superiormente approvato.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 41,100 ammontare del progetto, comprese le impreviste che rimangono a disposizione dell'Amministrazione. Ogni voce di ribasso non potrà essere minore del 5 per cento.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità, dovrà farsi il deposito di lire 1000, che verrà restituito, finita la subasta, meno quello dello aggiudicatario, che resterà per le spese occorrenti.

Tanto il progetto, che gli allegati rispettivi, ed il capitolato sono visibili nella segreteria dell'Amministrazione suddetta a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ventesimo scade il giorno ventisei del detto mese di dicembre, a mezzogiorno.

Catanzaro, li 24 novembre 1877.

5938 *Il Segretario Capo*: G. SINOPOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 dicembre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 97, nel comune di Caccamo, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1777 39.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 105 corrispondente al capitale di lire 1403 85.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 19 novembre 1877.

5923 *L'Intendente*: MUFFONE.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 29 decembre 1877

Ad istanza del signor Antonio Annibali, cessionario della fu Angela Peruzzi ved. Rota, domiciliato via Governo Vecchio n. 3, presso il procuratore signor Assuero Ruggeri, da cui è rappresentato,

In danno del Bernardino Ferraresi, domiciliato via Chiavari n. 24, debitore espropriato.

La vendita sarà effettuata in un lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 2570 40, ed a forma dell'originale bando prodotto in cancelleria del suddetto tribunale.

Descrizione del fondo.

Piano terreno e primo piano della casa in Roma, via Chiavari nn. 23, 24, gravata dell'annua imposta erariale di lire 42 84.

Roma, 27 novembre 1877.

5931 PIETRO REGGIANI usciere del suddetto tribunale.

AVVISO.

Il conte Giuseppe De Talevitch ha domandato a S. Maestà il permesso di scrivere il suo cognome originario slavo rumeno in modo conforme alla pronunzia ed alla ortografia italiana, cioè: *Tallevici.*

S. E. il Ministro Guardasigilli con decreto 28 novembre 1877 lo ha autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta per gli effetti dell'art. 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, onde chiunque vi possa avere interesse faccia opposizione a termini di legge.

Firenze, 29 novembre 1877. 5943

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 29 decembre 1877, si procederà, ad istanza del signor Giuseppe Guerrini, alla vendita giudiziale dei seguenti immobili, dei quali il duca don Romualdo Braschi ne venne espropriato:

1° Terreno vignato con 15 olivi in vocabolo Le Piazze, ora seminativo, segnato nella mappa sezione 8 col numero 107.

2° Terreno seminativo in vocabolo Muro dei Morti, segnato nella mappa sezione 2ª col n. 459.

3° Terreno prativo, segnato nella mappa sez. 3ª col n. 778.

4° Terreno vignato, canneto, seminativo in contrada La Ferrata, segnato nella mappa sez 9ª coi numeri 258, 260, 268, non che il n. 1128 sez. 5ª.

5° Terreno vignato vocabolo La Ferrata, segnato in mappa alla sezione 9ª n. 259.

6° Terreno cespugliato in vocabolo Baco, segnato in mappa sezione 6ª numero 578.

7° Terreno seminativo cannetato con albucci in vocabolo Cesarano, segnato in mappa alla sez. 5ª coi numeri 932, 933, 934.

8° Terreno seminativo vocabolo Le Sette Quarte, confinante la tenuta di Vetriano.

9° Terreno olivato in vocabolo Vassi, chiamato Pianella, segnato in mappa sez. 3ª col n. 537.

10° Terreno olivato in vocabolo Le Due Madonne, segnato in mappa coi numeri 418, 419 1, 119 2, 585.

La vendita si eseguirà in dieci distinti lotti. Le altre condizioni della vendita si trovano descritte nel bando originale.

5926 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 9 antimeridiane del giorno 19 decembre 1877, ed occorrendo un secondo o terzo incanto dei 28 decembre 1877 e 3 gennaio 1878, avanti il Regio pretore del 5° mandamento di Roma, nella sua residenza nell'ex-convento di Sant'Egidio, avranno luogo le seguenti vendite coatte a subasta:

1° A danno di Di Veroli Lazzaro, Pieciaccio e Leone, e Perugia Ester vedova Bonanni con i figli Emanuele e Prospero, tre vani al 2° piano in via Azzimelle, 14; vi confina Tagliacozzo Salvatore, Bombi Maria, la via; rappresentati in catasto dai numeri 254/3, 255/3 del rione XI con la rendita imponibile di lire 180, e si apre l'asta per lire 877 50. Si vende il solo diritto di *jus gazzagà*.

2° A danno di Di Segni Angelo, oggi la vedova Debora ed i figli Mosè, Consolo ed Enrica, un vano al piano terreno, via Azzimelle, 39; vi confina scuola isdraelitica, Confraternita De Bandis, la via; rappresentato in catasto dai numeri 263/2, 264/2 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 72, e si apre l'asta per lire 351. Si vende il solo diritto di *jus gazzagà*.

3° A danno di Moresco Mosè oggi A. Samuelle ed Asdrielle, un vano al secondo piano, via Capocciuto, n° 35; vi confina Modigliano Emanuelle, Di Cave Eugenio, la via; rappresentato in catasto dal n° 233/3 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 60, e si apre l'asta per lire 292 50. Si vende il solo diritto di *jus gazzagà*.

4° A danno di Di Nepi Regina e Astrologo Leon Giuseppe, quali eredi di Javoncello, tre vani al 1° piano, via Azzimelle, 77; vi confina Piperno Giacomo, Sonnino Pacifico, la via; rappresentati in catasto dai numeri 281/4, 282/4 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 180, e si apre l'asta per lire 675. Si vende il solo diritto di *jus gazzagà*.

5° A danno di Veneziani Pellegrino oggi Veneziani Consola e Della Seta Angelo, un vano al 2° piano in via Rua, n° 12; vi confina Trinità de' Pellegrini, scuola castigliana, la via; rappresentato in catasto dal numero 272/5 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 60, e si apre l'asta per lire 225. Si vende il solo diritto di *jus gazzagà*.

6° A danno del medesimo Veneziani Pellegrino oggi Veneziani Consola e Della Seta Angelo, tre vani al 4° piano, via Azzimelle, 14; vi confina Tagliacozzo Salvatore, Compagnia della Morte Isdraelitica, la via; rappresentati in catasto dal n° 256/7 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 292 50, e si apre l'asta per lire 1096 80. Si vende il solo diritto di *jus gazzagà*.

7° A danno di Limentano o Mentana Giacobbe oggi i figli David, Leone, Angelo, Sabatino, Pace, Rebecca ed Esterina, due vani al 3° piano in via Azzimelle, 58 A; vi confinano Bises Sara, Arch.ª del Suffragio, Arch.ª San Giovanni della Pigna, la via; rappresentati in catasto dal n° 270/3 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 180, e si apre l'asta per lire 661 50. Si vende il solo diritto di *jus gazzagà*.

8° A danno di Vivante Giacobbe, due vani al 2° piano in via Fiumara, numero 3; vi confina: case dirute, il Tevere, la via; rappresentato in catasto dal n° 327/2 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 120, e si apre l'asta per lire 450. Si vende il solo diritto di *jus gazzagà*.

9° A danno di Menasse Sabato, tre vani al 2° piano della casa in via Rua, 12; rappresentati in catasto dai numeri 184/2, 185/2 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 165, e si apre l'asta per lire 804 30. Si vende il solo diritto di *jus gazzagà*.

5945 *Per l'Esattore Comunale*: ODOARDO RUFINI.

COMUNE DI SANLURI

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che alle ore undici antimeridiane del giorno 10 p. v. dicembre, in questa casa municipale, coll'intervento del sottoscritto sindaco, si procederà agli incanti col metodo dell'estinzione della candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che da quest'abitato di Sanluri ai limiti di Luna Matrona, della lunghezza di metri seimila (6000) per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 84,658 72.

Gli aspiranti a tale appalto dovranno presentare un certificato di idoneità rilasciato dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico sia dello Stato, sia della provincia di Cagliari di data non anteriore a sei mesi dal presente avviso.

Inoltre per garanzia dell'asta dovranno depositare una cauzione provvisoria di lire seimila in biglietti della Banca Consorziale, quale cauzione verrà restituita ai non deliberatari.

All'atto della stipolazione del contratto il deliberatario dovrà presentare una cauzione di lire seimila in biglietti e titoli dello Stato o della provincia od in cartelle del Credito Fondiario Sardo.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, nè verranno accettate offerte condizionate riferentisi ad altre offerte.

I pagamenti si eseguiranno per lire 15,000 in rate durante il corso dei lavori, ed il residuo due anni dopo ultimata e collaudata l'opera.

Il termine stabilito per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'di primo aggiudicamento scadrà col giorno 15 stesso dicembre.

I disegni e capitoli d'appalto sono visibili in tutti i giorni alle ore d'ufficio in questa Casa municipale.

Le spese tutte inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Sanluri, li 24 novembre 1877.

5934 *Il Sindaco*: MURGIA.

MUNICIPIO DI PROCIDA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno quattordici del venturo mese di dicembre alle ore 11 ant., nel palazzo municipale, dinanzi al sindaco di questo comune si procederà all'appalto della riscossione dei seguenti dazi nell'isola di Procida, pel biennio 1878-1879, in due lotti distinti, cioè:

1. Lotto.

1. Farina di frumento, pane, semola, pane a biscotto, azzematura di grani duri e riso, al quintale lire 7. – 2. Farina, pane e paste di ogni altra specie, esclusa la farinella, al quintale lire 2. – 3. Riso con buccia, al quintale lire 3 50. – 4. Risino, al quintale lire 2 33. – 5. Farinella, crusca e rarita, al quintale lire 1. – 6. Buoi e manzi, per capo lire 37 50. – 7. Vacche e tori, per capo lire 25 50. – 8. Vitelli sopra l'anno, per capo lire 21. – 9. Vitelli sotto l'anno, per capo, lire 12. – 10. Carne fresca di maiale, al quintale lire 6. – 12. Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo lire 00 45. – 12. Carne macellata fresca di agnelli, capretti, pecore e capre, al quintale lire 2. – 13. Carne macellata fresca, al quintale lire 10. – 14. Maiali piccoli non da latte macellati da privati fuori la cinta daziaria per uso di famiglia, al quintale lire 3.

NB. I maiali piccoli da latte, giusta il disposto dell'art. 13 dell'allegato L della legge 11 agosto 1870, n. 5784, sono esenti da dazio.

15. Zucchero, al quintale lire 9. – 16. Caffè e caffè di radici, al quintale lire 25. – 17. Miele e melassa, al quintale lire 10.

2. Lotto.

1. Olio vegetale ed animale e burro, esclusi gli olii medicinali, al quintale lire 9. – 2. Olio minerale e sego, al quintale lire 4 50. – 3. Frutti e semi oleiferi, al quintale lire 2 25. – 4. Vino ed aceto in fusti, all'ettolitro lire 4. – 5. Vino di aceto in bottiglie, l'una lire 00 07. – 6. Vinello, mezzovino, posca ed agresto, l'ettolitro lire 2. – 7. Acquato, l'ettolitro lire 00 10. – 8. Alcool ed acquavite fino a 59 gradi, l'ettolitro lire 8. – 9. Alcool ed acquavite a più di 59 gradi, e liquori, l'ettolitro lire 12. – 10. Alcool ed acquavite, e liquori in bottiglie, l'una lire 00 20. – 11. Mosto, l'ettolitro lire 00 50. – 12. Uva, al quintale lire 00 50. – 13. Carboni, carbon fossile, carbon-cock, carboni a pane, al quintale lire 1 50. – 14. Moniglia e nocciuoli cotti e crudi, al quintale lire 00 75. – 15. Calce, al quintale lire 00 50. – 16. Aringhe, salacche, sapone, alici, tonnina, baccalari e stock-fish, al quintale lire 15.

Gli incanti per l'appalto del primo lotto verranno aperti in aumento alla somma di lire 96,000 annue, e quelli del secondo lotto verranno aperti in aumento alla somma di lire 33,000 annue, ed i concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la bolletta del tesoriere, constatante essersi depositato nella cassa comunale il ventesimo del prezzo di ciascun lotto come cauzione provvisoria, ed anticipare a mani del segretario una somma sufficiente per le spese degli atti di appalto, tassa di registro, ecc., le quali somme verranno restituite a tutti gli offerenti, meno a colui a favore del quale sarà stato deliberato lo appalto, che invece avrà l'obbligo di completare detta cauzione fino a raggiungere il decimo della somma che risulterà dagli incanti, la quale cauzione definitiva può esser data in contanti o in rendita dello Stato al corso di Borsa, od anche mediante fideiussione solidale di persona solvibile, cognita e notoriamente responsale di soddisfazione della Giunta municipale.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine; il termine utile per la produzione dell'aumento di ventesimo è stabilito a giorni quindici, che scadranno alle ore 2 pom. del dì 29 dicembre, e nel rincontro verranno seguite tutte le formalità prescritte dalla legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e del relativo regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Si dichiara infine che l'appaltatore dovrà riscuotere i mentovati dazi in base della legge 3 luglio 1864, del R. decreto 28 giugno 1866, n. 3018, e della legge sul dazio consumo costituente l'allegato L della legge 11 agosto 1870 n. 5784, e dei relativi regolamenti, nonchè del corrispondente capitolato d'appalto, di cui ognuno può prendere visione, per giorni quindici da oggi, nella segreteria municipale, dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno, e che lo estaglio dev'essere pagato mensilmente in dodici rate eguali, con una mesata sempre anticipata in moneta di corso legale nel Regno, e che l'isola di Procida è tutto comune chiuso, attesochè la cinta daziaria è formata dal mare.

Procida, li 27 novembre 1877.

Il Sindaco: R. GRAZIANO.

5920 *Il Segretario*: G. ESCOBEDO.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

(In liquidazione)

In seguito alla morte testè avvenuta dello stralciario signor Giacomo Parodi la Commissione ha deliberato di convocare la generale assemblea degli azionisti pel giorno 12 dicembre, alle ore 12 meridiane, in Genova, piazza S. Siro n. 2, onde decidere sul seguente

Ordine del giorno:

Nomina di altro membro in surrogazione del deceduto.

A termine dell'art. 15 dello statuto per intervenire all'assemblea bisogna depositare tre giorni prima dell'adunanza le azioni nella Cassa sociale.

Genova, 27 novembre 1877.

5951 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Essendo riescito infruttuoso l'incanto tenutosi il ventiquattro corrente novembre, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei sotto indicati comuni, si rende pubblicamente noto:

1. Presso questa Intendenza nel giorno cinque dicembre p. v., all'ora una pomeridiana, al seguito della ottenuta autorizzazione per abbreviazioni di termini, col sistema della estinzione della candela vergine, verrà esperimentato un nuovo incanto nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

2. L'appalto avrà la durata dal giorno del deliberamento al 31 dicembre 1880.

3. Il canone annuo è quello indicato a lato di ciascun comune nel prospetto trascritto in calce, e l'appaltatore sarà obbligato a riscuotere, quando vengano imposti, anche i dazi addizionali e comunali.

4. Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà fornire la prova di avere depositato nella Tesoreria della provincia a garanzia dell'offerta la somma indicata nello stesso succitato prospetto e dovrà inoltre presentare la fede di specchietto.

5. L'offerente dovrà, all'atto della sua prima offerta, dichiarare il domicilio da lui eletto in questa città. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominarsi.

6. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno undici stesso mese, all'ora una pomeridiana, il termine utile per l'offerta del ventesimo giusta l'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

7. Per tutto il resto si riporta al precedente avviso del 7 volgente mese, come se qui fosse trascritto parola per parola.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

1. Casale Val di Cecina — Canone d'appalto L. 700 — Deposito L. 70
2. Cascina . . . . . . — Id. „ 8000 — Id. „ 800
3. Peccioli . . . . . . — Id. „ 4712 — Id. „ 471
4. Ponsacco . . . . . . — Id. „ 2000 — Id. „ 200
5. Santa Luce . . . . . — Id. „ 1400 — Id. „ 140
6. Vico Pisano. . . . . — Id. „ 5300 — Id. „ 530

Pisa, addì 28 novembre 1877.

5940 *L'Intendente:* PAVESI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI – Direzione Generale delle Opere Idrauliche

REGIA PREFETTURA DI LECCE

AVVISO D'ASTA in grado di secondo esperimento.

Essendo andato deserto l'incanto che doveva seguire oggi in questa prefettura, giusta l'avviso d'asta del 5 volgente mese, per lo

Appalto del servizio d'illuminazione, manutenzione e pulizia dei fari e fanali esistenti nei circondari di Gallipoli e Lecce, di Taranto, e di Brindisi,

si deduce a pubblica notizia che il dì 14 del vegnente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo un secondo incanto per lo stesso oggetto, anche in questa prefettura, con le norme ed ai patti e condizioni di cui al suindicato avviso pubblicato nei luoghi medesimi ove pur si pubblica il presente.

Si avverte però che, a termini dell'articolo 88 del regolamento 4 settembre 1870, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso in grado di ventesimo al prezzo di aggiudicazione scade il giorno 29 dello stesso dicembre alle ore 12 meridiane.

Lecce, 26 novembre 1877.

5942 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROVELLI.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI VALLINFREDA

Strada comunale obbligatoria — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 1660 88 che dal piazzale di Vallinfreda detto del Mercato arriva al confine di Vivaro Romano presso il Cupaio.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale nelle ore d'ufficio, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Vallinfreda, il 21 novembre 1877.

Il Sindaco: BENCIVENGA BARBARO CARLO.

5939 *Il Segretario:* MICHELE CORTELLESSA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa segnate nel seguente elenco:

N° progress.	Ubicazione della rivendita — Comune	Borgata o Via	N° d'ordine	Magazzino a cui è affiliata la Rivendita	Reddito annuo
1	Roma	Corso, n° 77	50	Roma, 1° circ.	2897
2	Velletri	Via V. Emanuele, 212	7	Velletri	1389
3	Corneto	Via Porta Romana	1	Corneto	1289
4	Viterbo	Corso V. Emanuele, 51	2	Viterbo	1232
5	Sant'Oreste	Via della Scuola	1	Roma, 2° circ.	537
6	Sutri	Piazza Cavour	1	Ronciglione	535
7	Villa S. Stefano	Mercato	1	Piperno	489
8	Grotte S. Stefano	Piazza del Comune	1	Viterbo	430
9	San Martino	Piazza	1	Viterbo	420
10	Monterosi	Borgo Romano	1	Ronciglione	407
11	Terracina	Via SS. Annunziata, 3	4	Piperno	391
12	Fiano	Via Cialdini	1	Roma, 1° circ.	380
13	Canepina	Piazza Garibaldi	2	Viterbo	345
14	Alatri	Via S. Lorenzo	6	Viterbo	334
15	Castro dei Volsci	Via dell'Orologio	1	Frosinone	279
16	Frosinone	Via Angeloni, 38	8	Frosinone	260
17	S. Gregorio di Sass.	Borgo	2	Tivoli	260
18	Castelnuovo di P.	Locanda della Pace	2	Roma, 2° circ.	258
19	Cerneto	Piazza del Mercato	1	Tivoli	211
20	Arlena	Via Media	1	Viterbo	180
21	Roccalvecce	Piazza, 42	1	Montefiascone	135
22	Rocca S. Stefano	Via S. Morello	1	Subiaco	125

A sensi del Regio decreto 9 agosto 1874, n. 2043, gl'impiegati della cessata Amministrazione pontificia della Regia dei sali e tabacchi e del Macinato, licenziati il 1° gennaio 1871 ed il 1° gennaio 1875, potranno concorrere al conferimento delle suddette rivendite, e, qualora non faranno in tempo debito regolare istanza per ottenere la concessione, sarà ritenuto di aver essi tacitamente rinunziato al favore loro accordato col citato R. decreto 9 agosto 1874.

In mancanza poi dei concorrenti anzidetti sarà provveduto a sensi del Regio decreto 7 gennaio 1875, epperò per le rivendite segnate dai numeri 5 a 22 potranno concorrere anche le persone indicate dall'articolo 8 del detto Regio decreto 7 giugno 1875.

Gli aspiranti dovranno nel termine di un mese dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* presentare a questa Intendenza la propria istanza su carta bollata da centesimi 60, indicando la rivendita per la quale concorrono ed esibendo i seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune dove risiede l'aspirante;

b) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria;

c) Attestato comprovante lo stato economico di famiglia;

d) Titoli da cui si possa rilevare la sussistenza dei fatti esposti nella dimanda.

Le dimande pervenute dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Roma, 25 novembre 1877.

5884 *L'Intendente:* TARCHETTI.

SOCIETÀ ENOLOGICA VALTELLINESE

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno 23 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, in altra delle sale dello stabilimento sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio sociale dal 1° gennaio 1876 al 30 giugno 1877;

2° Rapporto dei censori;

3° Esame del bilancio di chiusura dell'esercizio;

4° Proposta di modificare l'articolo 31 dello statuto sociale, togliendo l'obbligo del pagamento degli interessi 5 per 100, interpretandolo nel senso che le ripartizioni di cui all'art. 32 non seguano se non previa distribuzione agli azionisti del dividendo nella misura del 5 per 100.

5° Proposta di una maggiore spesa nell'impianto dello Spaccio di Londra.

6° Nomina di nove consiglieri, di cui otto che cessano per anzianità, e l'altro in sostituzione del defunto nob. ing. Giuseppe Sertoli, e di tre censori.

Sondrio, 26 novembre 1877.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. ANTONIO LONGONI.

5933

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.